

Gio 06 Ott, 2011

La chimica verde può far crescere il Nord Sardegna



Un'occasione per conoscere meglio il futuro di un

territorio e per chiarire progettualmente gli scenari di quello che sarà lo sviluppo del dopo petrochimica.

Con questo obiettivo la Camera di Commercio del Nord Sardegna ha chiamato le associazioni di categoria del territorio per essere direttamente informate, dagli attori istituzionali e privati che da qualche tempo si incontrano sui vari tavoli della chimica verde, sullo stato di avanzamento e sul crono programma di attuazione dei nuovi investimenti.

Un incontro nel quale è stata comunicata, da tecnici e funzionari incaricati, una data importante, il prossimo 14 ottobre, in cui si chiuderà l'iter e si avvieranno le bonifiche, si confida, entro la fine dell'anno. Entro aprile maggio del 2012, poi, si darà il via alla nascita dei primi impianti. Nel frattempo la massima attenzione e il massimo impegno va al tavolo dell'indotto. Identificare le imprese e i lavoratori coinvolti dalla chiusura del petrochimico non è sicuramente impresa semplice, quando si considera l'insieme dello sviluppo che l'impianto industriale di Porto Torres aveva generato in tutti questi anni, e le tante realtà economiche cresciute e sviluppatesi a monte e a valle della petrochimica. Ma soprattutto grande impegno ad identificare quelli che saranno gli strumenti normativi e di "ombrello" economico per tutelare chi sta perdendo nell'arco di pochi giorni il suo reddito, il suo lavoro.

"Crediamo e speriamo che la chimica verde possa dare risposte - ha detto il Presidente della Camera di Commercio del Nord Sardegna, Gavino Sini - ma è necessario conoscere bene e

tempestivamente tutti i passaggi che accompagneranno la trasformazione del sito industriale di Porto Torres da Petrol-chimica a Bio-chimica. Questo è il motivo che ci ha spinto a convocare tutti, dalle associazioni di categoria, agli enti territoriali fino agli imprenditori, per capire verso quale direzione si sta andando all'indomani della chiusura di un ciclo, oserei dire, di un'era economica e si investe tutti per la partenza di un altro ciclo, sempre legato alla chimica questa volta verde, che si spera possa diventare un'altra era economica. E questo potrà avvenire solo con il consapevole impegno di tutti, sia per l'investimento primario di Eni e Novamont che per tutto l'indotto e possibile sviluppo legato alla trasformazione del biopolimero che verrà prodotto da Matrica.”

Gli esperti del tavolo tecnico sulla chimica verde hanno ribadito che è necessaria la massima condivisione degli obiettivi per rendere attuabile questo progetto, concetto espresso anche da chi sostiene l'idea sotto il profilo imprenditoriale, come Eni e Matrica (Polimeri Europa-Novamont) che hanno dichiarato disponibilità ad incontri per far capire l'importanza delle strategie da porre in essere e per avviare concretamente il progetto.

Stampa in PDF

[PDF](#)

Ultima modifica

Mer 22 Ott, 2025